



HAITI 2010

9-12 FEBBRAIO 2010

RELAZIONE TECNICA

A CURA DEI PIONIERI
ALESSANDRA VECCHIÈ E STEFANO POLELLO



"La Croce Rossa, che si è diffusa presso i popoli più diversi, anche in tempo di pace, risponde a dei bisogni reali. Le vittime della fame, del fuoco, delle inondazioni, dei naufragi, dei terremoti, dei freddi eccessivi, degli incendi ferroviari, del colera e di altre epidemie, sono certamente degne d'interessamento non meno dei feriti di guerra" - (Henry DUNANT, Memorie)



PIONIERI COINVOLTI: Alessandra Vecchiè (Animatore A.p.G. di base), Stefano Polello (Formatore di Attività per i Giovani)

Ore 3 a.m. del 9 febbraio 2010: un Boeing 767 dell'Aeronautica Militare -

decola alla volta di Haiti con materiali e personale da impiegare in aiuto alle popolazioni colpite dal sisma. Sul volo, organizzato dalla Croce Rossa Italiana e messo a disposizione da Protezione Civile e Ministero della Difesa, anche due Pionieri della Croce Rossa Italiana specializzati nelle Attività per i Giovani, cui è stato assegnato il compito di "rendere meno pesante" il viaggio di rientro di 30 nuclei familiari, con bambini affetti da patologie croniche, che in questo momento non trovavano spazio negli ospedali riempiti dai feriti causati dal terremoto. I 35 bambini, cui sarà data la possibilità di ricevere cure in Italia, soffrono di patologie neurologiche, ortopediche, immunodeficienze, diversamente abili, sindrome di down. Per il rispetto dei nuclei familiari e per non creare altri problemi al bambino malato, la Croce Rossa Italiana ha deciso di far partire ogni minore con la mamma e tutti i fratelli e le sorelle





La preparazione dell'attività

A partire dalla sera del 9 febbraio e fino al primo pomeriggio dell'11 febbraio abbiamo soggiornato, insieme con le Infermiere Volontarie ed il personale dell'Aeronautica Militare, in Repubblica Dominicana, in attesa di ripartire alla volta di Haiti per andare a prendere i bambini e le relative famiglie.

Abbiamo dedicato questo arco di tempo all'acquisto di alcuni beni che ancora mancavano, all'organizzazione delle attività che avremmo poi svolto durante il volo e all'allestimento dell'aereo.

Per quanto riguarda il primo aspetto, abbiamo steso, mediante comunicazioni telefoniche con i pediatri che erano impegnati con le visite dei bimbi ad Haiti, una lista di tutto ciò che ancora mancava e che poteva essere utile per rendere il viaggio più agevole e confortevole per i piccoli passeggeri e per le mamme. Nella mattinata del 10 febbraio ci siamo recati quindi presso un supermercato nella cittadina più vicina e abbiamo provveduto all'acquisto di latte, biberon, succhi di frutta, caramelle, salviette igienizzanti.

Il tutto si è svolto in stretta collaborazione con le 10 Infermiere Volontarie che erano con noi.

Risolto questo primo e importante problema ci siamo dedicati alla pianificazione delle attività da realizzarsi durante il viaggio. L'obiettivo principale che ci siamo prefissati di raggiungere è stato quello di rendere il lungo viaggio il più possibile confortevole per tutti gli ospiti, cercando di far dimenticare loro, o almeno accantonare per un momento, le sofferenze dei giorni precedenti.



Il materiale disponibile consisteva in:

- trucchi da viso Aquacolor;
- pennelli da trucco;
- fogli bianchi da disegno;
- fogli colorati;
- pennarelli;
- spago;
- gomitolo di lana;
- forbici;
- nastro adesivo;
- due festoni;
- palloncini da scultura;
- palloncini gonfiabili;
- pompette;
- pallone gonfiabile;
- giocattoli;

Come prima cosa abbiamo pensato di creare, ritagliando diverse sagome dai cartoncini colorati (fiori, nuvolette, pesciolini, bimbi ecc), i cartellini per i nomi. Ne abbiamo ritagliati circa 200, al fine di essere sicuri di averne a sufficienza sia per il personale di Croce Rossa e l'equipaggio che per i bambini e le mamme. Abbiamo poi provveduto alla decorazione dei nostri cartellini, in modo che fossero pronti da indossare all'arrivo delle famiglie così che potesse essere per loro un segnale di disponibilità e un aiuto nel chiamarci per un'eventuale situazione di bisogno.

Ci sembra importante segnalare che anche le Infermiere Volontarie hanno preparato e successivamente indossato il cartellino con il loro nome, contribuendo quindi a creare un clima di accoglienza e di collaborazione: si è trattato di un importante momento di affiatamento e condivisione delle attività e dei bisogni rilevati che ha permesso, anche successivamente, l'ottima sintonia nello svolgimento delle diverse mansioni assegnate.

Per quanto riguarda i cartellini dei bimbi ci siamo limitati a ritagliarli, lasciando poi a loro il compito di scrivere il proprio nome e di decorarli a piacere.

In seguito abbiamo creato una lista di possibili attività da poter svolgere durante il volo, cercando di avere il maggior numero di idee possibili (brainstorming) da cui estrapolare poi quelle effettivamente realizzabili.



In particolare avevamo pensato a:

- origami;
- disegni liberi e a tema (per esempio la Croce Rossa);
- giochi con la palla;
- attività di trucca-bimbi (utile anche per stabilire un contatto con i bimbi);
- scenette Clown: avevamo pensato, riadattandole all'ambiente difficile dell'aeroplano, ad alcune scenette da poter interpretare in caso di bisogno o quando se ne fosse presentata l'occasione. Non è poi stato possibile realizzarle sia per la mancanza di tempo, sia a causa delle condizioni atmosferiche avverse che ci hanno spesso costretto a restare seduti.
- marionette a dita;
- bolle di sapone;
- palloncini, utili per contribuire alla creazione di un clima sereno e gioioso;
- bans: abbiamo scelto quelli che non contenessero parole di senso compiuto ma semplicemente suoni, per esempio "A wana ghana si".

Ci siamo anche dedicati alla traduzione in francese del bans "Sardine", avvalendoci anche in questo caso, dell'aiuto di alcune Infermiere Volontarie per la traduzione di alcune parole di cui non ricordavamo il corrispondente francese.

<i>Italiano</i>	<i>Francese *</i>
A wana ghana si A wana ghana no A wana ghana si no si Che rumba Che samba trapanami la pera oh yeah!	A wana ghana oui A wana ghana no A wana ghana oui no oui Che rumba Che samba nous chantons avec la croix rouge oh yeah!
Una sardina due sardine hanno inventato una maniera per entrare in una scarpa e wawa-wawa-wawa-cicci e ci-ci-ci-ciwawa	Un poisson deux poissons inventé d'une manière pour entrer dans une chaussure e wawa-wawa-wawa-cicci e ci-ci-ci-ciwawa

* traduzione non ufficiale

Infine ci siamo dedicati alla decorazione ed all'allestimento dell'aereo. Seguendo le linee guida relative alle Attività per i Giovani in Emergenza, abbiamo pensato di preparare una serie di decorazioni per abbellirlo, con lo scopo di trasformare l'asettico e grigio spazio dell'abitacolo in un luogo accogliente e allegro.



Utilizzando i cartoncini rossi abbiamo ritagliato una serie di croci e di mezzelune rosse da attaccare alle pareti ed al soffitto mediante spago, in modo da lasciarle pendere e dondolare allegramente. Oltre a questo abbiamo appeso due festoni da festa proprio lungo i corridoi dell'aereo e qualche

palloncino all'ingresso, per dare subito un impatto positivo.

Già il giorno precedente, dopo l'arrivo ad Haiti mentre eravamo in attesa di ripartire alla volta della Repubblica Dominicana, avevamo provveduto a sistemare pannolini, giocattoli e coperte in appositi scomparti, in modo che fossero ordinati e accessibili a tutti. Avendo acquistato materiale aggiuntivo, ci siamo dedicati alla sistemazione di quest'ultimo prima dell'atterraggio ad Haiti ed alla preparazione dei cartellini con il nome di ogni singolo componente dell'equipaggio dell'Aeronautica.





La relazione dell'attività

Abbiamo avuto il primo contatto con le mamme e con i bimbi poco prima dell'imbarco, il giorno 11 febbraio 2010. I 117 Haitiani erano radunati sotto alcune tettoie proprio a ridosso delle piste di decollo. Apparivano tutti molto stanchi e provati dalla lunga attesa. Non avevamo con noi alcun tipo di materiale, avendolo lasciato tutto



sull'aeromobile, ma abbiamo subito cercato di instaurare un rapporto con i più piccoli, scambiando alcune parole con loro e distribuendo cracker e succhi di frutta per calmare la fame in attesa del decollo.

Alle 21:30 circa ora locale tutti i passeggeri sono stati imbarcati: ogni bambino ha ricevuto in dono, sin da subito, un giocattolo da tenere con se (molto utile nella fase di decollo dell'aeromobile) e contemporaneamente con l'equipaggio e le Infermiere Volontarie si è provveduto alla distribuzione delle coperte ed eventualmente di pannolini e acqua richiesti. L'attesa è stata prolungata dal fatto che al primo conteggio 118 erano i passeggeri Haitiani a bordo, sui 117 previsti: per questo motivo è risultato necessario provvedere ad identificare le famiglie incluse nell'elenco stilato dalla Croce Rossa (utilizzando un contrassegno effettuato con un truccabimbi di color rosso), accompagnando poi a terra chi non autorizzato.



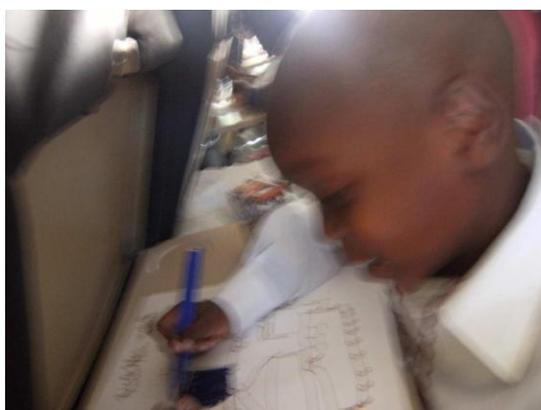
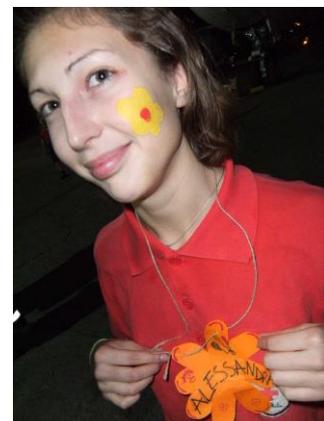
Ormai a notte inoltrata l'Airbus dell'Aeronautica Militare è decollato, cominciando così le sue 13 ore circa di volo fino all'aeroporto militare di Pratica di Mare (RM).



Considerando le necessarie precauzioni previste sull'aereo e su autorizzazione del personale di volo abbiamo dunque effettuato una prima attività di conoscenza e presentazione con le famiglie: il giocattolo donato in precedenza ha permesso di avere un primo contatto con i piccoli ospiti, dandoci

poi l'opportunità di avviare sin da subito le prime attività necessarie per rompere il ghiaccio. Qualche pennarello, un filo di lana e le sagome colorate precedentemente preparate con cura, hanno fatto sì che in poco tempo ogni bambino avesse con se il cartellino decorato con il proprio nome. Attraverso tale semplice strumento è stato dunque possibile identificarci ed identificare ognuno attraverso il proprio nome, semplificando la pur complessa comunicazione che, ricordiamo, è stata per tutta la durata del viaggio in lingua francese.

L'ora tarda, la stanchezza e le condizioni meteo che ci hanno costretto ad interrompere in diversi momenti l'attività, hanno fatto sì che in pochi minuti scendesse il silenzio nell'abitacolo favorendo il sonno di grandi e piccini. Tale momento è stato per noi occasione per stare vicini a coloro i quali, presi dall'ansia del primo volo della loro vita, avevano ancora difficoltà a tranquillizzarsi ed affrontare con serenità il lungo viaggio che li attendeva.



Giunti al momento del risveglio è stato possibile riprendere le attività rivolte ai più piccolini proponendo laboratori di disegno che sono stati subito ben accolti da tutti. Particolare attenzione è stata rivolta anche ai cenni di Igiene Personale che hanno visto tutto il personale volontario impegnato nella

sensibilizzazione dei più piccoli sull'importanza di lavarsi le mani prima dei pasti o dopo essersi recati in bagno (in alcuni casi infatti l'utilizzo



dell'acqua veniva limitato, forse per l'abitudine a limitarne l'uso – causa scarsità - già precedentemente al terremoto).

Successivamente è stato il momento dell'attività di "Truccabimbi" che ha permesso di rafforzare il rapporto di fiducia instaurato con i bambini, sviluppando la fantasia e creatività degli stessi: ad ognuno è infatti stata data l'opportunità di scegliere la decorazione poi eseguita sul proprio dorso della mano.



Sempre alternando momenti di ascolto e gioco rivolti ai singoli, si è quindi provveduto alla realizzazione di attività ludiche e musicali in gruppo, improvvisando dapprima una partita di pallavolo tra le file di sedili grazie ad un pallone gonfiabile ed

in seguito con la realizzazione dei buns dedicati.

Fondamentale importanza ha avuto in questo momento la sintonia con le mamme che, in ottica di reciproca fiducia e collaborazione, hanno guidato i bambini nella realizzazione di canti tipici Haitiani, culminata con l'intonazione da parte di un bambino, all'interfono dell'aereo, dell'inno nazionale Haitiano, cui è seguito il coro di tutti i passeggeri.

Momenti di forti emozioni e soddisfazione da parte di tutti i piccoli viaggiatori che, sebbene interrotti a tratti da turbolenze di volo, hanno affrontato ogni attività proposta con spirito di divertimento e collaborazione.





Regalo finale dei Pionieri della Croce Rossa Italiana sono state le bolle di sapone (sebbene complicate da realizzarsi a causa dell'impianto di areazione attivo), che hanno permesso di rallegrare ulteriormente l'ottimo clima già creato in precedenza ed impegnato i più piccolini ancora per qualche istante prima delle operazioni

di atterraggio.

Alle ore 16:00 circa del 12 febbraio 2010 abbiamo toccato terra in Italia e, sebbene le operazioni di sbarco siano state immediate, abbiamo avuto la possibilità di lasciare in dono un palloncino colorato ad ogni bambino, consapevoli comunque che l'accoglienza preparata dal Gruppo Pionieri di Roma, che per l'occasione aveva allestito una ludoteca presso la sala d'attesa dell'aeroporto, sarebbe stata calorosa!

Terminava dunque qui la nostra attività: le informazioni precedentemente ricevute circa età, condizione, salute, etc sono risultate ridotte ma comunque sufficienti alla pianificazione delle singole attività. Lo spirito di adattamento, la perfetta sintonia acquisita con le Infermiere Volontarie e l'equipaggio dell'Aeronautica nel tempo di attesa a Santo



Domingo, hanno fatto sì che il nostro intervento, complesso per dinamica e situazione, raggiungesse ampiamente lo scopo prefissato. Riteniamo dunque che l'obiettivo di rendere il lungo viaggio il più possibile confortevole per tutti gli ospiti, cercando di far dimenticare loro, o almeno accantonare per un momento, le sofferenze dei giorni precedenti, sia stato pienamente raggiunto. La Formazione nell'ambito delle Attività per i Giovani nell'Emergenza e della Clownerie si è rilevata vincente lassù, su quella che ci piace ricordare come "la nostra ludoteca volante".